



Frauds: some facts

DIREZIONE V:
Prevenzione dell'Utilizzo del Sistema Finanziario per Fini Illegali

UFFICIO VI

Newsletter n° 21 — Agosto 2019

In questo numero:

**CONTRAFFAzione
DELL'EURO, DATI
BCE SU PRIMO
SEMESTRE 2019**

*In riduzione casi di
contraffazione. Buone
notizie anche dall'Italia*

p. 1

**L'ITALIA TRA FRODI
E LOTTA AL FURTO
DI IDENTITÀ**

*Secondo Crif nel 2018
più di 27 mila casi di
frodi creditizie*

p. 3

LE STABLE COIN

*Opportunità e sfide
delle nuove tecnologie*

p. 5

**NEWS DAL MONDO
CYBER&FINTECH**

*Nel 2019 numerosi
provvedimenti e
nuove sfide da
affrontare*

p. 7

CONTRAFFAzione DELL'EURO, DATI BCE SU PRIMO SEMESTRE 2019

In riduzione casi di contraffazione. Buone notizie anche dall'Italia

Nella prima metà del 2019 le banconote in euro false ritirate dalla circolazione sono state circa 251.000, in calo del 4,2% rispetto alla seconda metà del 2018 e del 16,6% rispetto alla prima metà dello stesso anno. Nel comunicato sui dati del primo semestre 2019 la BCE sottolinea che *la probabilità di ricevere un esemplare falso sono in effetti molto scarse, poiché il numero di falsi resta molto basso rispetto al totale dei biglietti autentici in circolazione.*

Fin dall'emissione della prima serie di banconote in euro, l'Eurosistema ha incoraggiato i cittadini ad avere un atteggiamento vigile quando ricevono una banconota. È facile riconoscere i biglietti autentici con il metodo basato sulle tre parole chiave *"toccare, guardare, muovere"*, illustrato nella sezione *"The Euro"* del sito Internet della BCE e nei siti delle banche centrali nazionali. Se una banconota appare sospetta, può essere subito confrontata con un'altra di autenticità comprovata. Se il sospetto di falsificazione trova quindi conferma, occorre contattare le forze dell'ordine o, a seconda della prassi vigente nel paese, la banca centrale nazionale oppure una banca commerciale o al dettaglio.



Importante iniziativa è l'entrata in circolazione il 28 maggio 2019 delle nuove banconote da €100 e €200 che, dotate di caratteristiche di sicurezza avanzate, completano la serie Europa.

Periodo	1° sem. 2016	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019
Numero di falsi	331.000	353.000	331.000	363.000	301.000	262.000	251.000

In base al rapporto semestrale BCE, i tagli da €20 e €50 hanno continuato a far registrare il numero più elevato di falsificazioni fra le banconote e rappresentano nell'insieme oltre l'80% del totale dei falsi. La maggior parte delle banconote falsificate (97,2%) è stata rinvenuta in paesi dell'area dell'euro; la quota rimanente proviene da Stati membri dell'UE non appartenenti all'area dell'euro (2,1%) e da altre regioni del mondo (0,7%).



Frauds: some facts

Newsletter 21 — Agosto 2019

Pagina 2

Taglio	€5	€10	€20	€50	€100	€200	€500
Percentuale sul totale	1,6%	3,0%	27,9%	54,2%	10,4%	1,4%	1,5%

I dati incoraggianti pubblicati dalla Bce sembrerebbero trovare riscontro anche in Italia, almeno stando a quanto emergerebbe dai primi dati provvisori sullo stato di sospetto falso relativamente, però, all'anno 2018. Anche nel 2018, infatti, il trend, già registrato negli ultimi anni, di progressivo contenimento del fenomeno della contraffazione di monete e banconote, risulterebbe confermato.

Soffermando infatti l'analisi alla sospetta contraffazione di banconote ritirate dopo



l'immissione in circolazione, ossia escludendo gli importanti casi di sequestri registratisi in Italia nel 2018, si osserverebbe una situazione in netto miglioramento: il numero di banconote ritirate è calato del 24% (123.945 pezzi rispetto ai 162.522 pezzi del 2017). A questa così evidente diminuzione in numero sarebbe corrisposta una minor riduzione in valore, pari al -9% (6,35 milioni di euro circa rispetto ai più di 7 milioni del 2017), ad indicare un forte aumento dell'importo medio sospetto di contraffazione (51,27€ rispetto a 43,04€ del 2017).

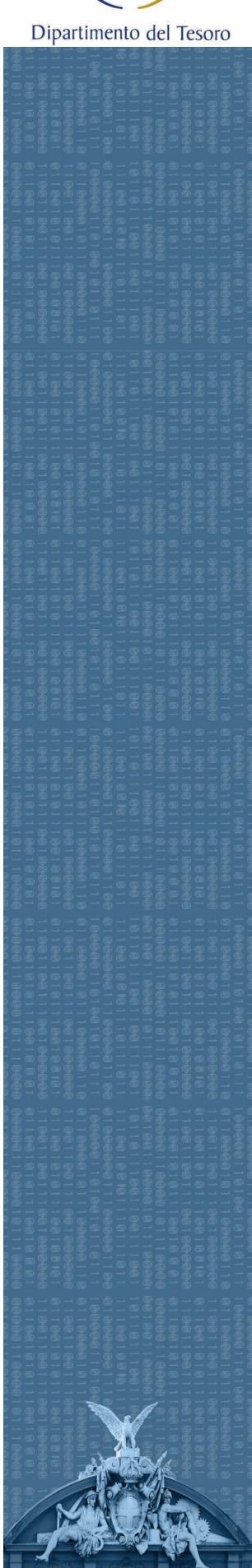
Il quantitativo maggiore di banconote sospette di falsità sequestrate prima della circolazione e/o ritirate durante la circolazione nel 2018 riguarderebbe anche in Italia il taglio da 50 euro (quasi 167 mila banconote, di cui quasi 98 mila ritirate prima della circolazione), seguito però da quello da 100 euro (373.469 banconote, di cui però 357.500 sequestrate prima della circolazione) e da 20 euro (30.660 banconote).

In tutte le regioni, ad eccezione di Campania e Puglia, si sarebbe verificata una riduzione del fenomeno, in particolare in Sicilia (-25%), Veneto (-21%) e Toscana (-20%). Le aree maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle dell'Italia settentrionale (Lombardia e Piemonte) e le regioni Lazio e Campania.

I dati sopraindicati saranno consolidati con la prossima pubblicazione del Rapporto statistico annuale sulla falsificazione dell'euro.

Suggerimenti di consultazione web

<https://www.ecb.europa.eu/euro/html/index.it.html>



L'ITALIA TRA FRODI E LOTTA AL FURTO DI IDENTITÀ

Secondo Crif nel 2018 più di 27 mila casi di frodi creditizie

La lotta al fenomeno del furto di identità nell'ambito del credito al consumo continua ad essere uno degli obiettivi strategici del MEF. In tale ambito, centrale è il ruolo ricoperto da SCIPAFI, strumento di prevenzione basato su un sistema di



interconnessione di banche dati pubbliche teso alla verifica della veridicità dei documenti forniti dai richiedenti un credito.

Secondo l'Osservatorio frodi creditizie e furti d'identità di Crif, nel 2018 in Italia si sono registrati più di 27.000 casi di frodi creditizie realizzate mediante

furto d'identità, per un danno stimato di oltre 135 milioni di euro, con un importo medio pari a circa 5.000 Euro.

Crif evidenzia come la ripartizione delle frodi per regione di residenza dichiarata al momento della richiesta del finanziamento mostra una maggiore incidenza dei casi in Campania (con il 16,5% del totale delle frodi creditizie commesse in Italia), Lombardia (11,6%), Lazio (11,2%) e Sicilia (10,2%), seguite a maggiore distanza da Puglia (7,5%) e Piemonte (6,9%).

Tra le tipologie di finanziamento oggetto di frode, il prestito finalizzato continua a fare la parte del leone: i casi di frode che interessano questa tipologia di prodotto di credito registrano un incremento di circa il +28% rispetto alla precedente rilevazione, arrivando a spiegare quasi 3 casi su 4, con un importo medio pari a 6.400 Euro. Nell'ambito dei prestiti finalizzati ottenuti in modo fraudolento, il 32,7% dei casi ha per oggetto l'acquisto di elettrodomestici, ma quote rilevanti hanno riguardato anche il comparto auto e moto (11,8% del totale), l'arredamento (9,9%), le spese per la casa (9,7%) e gli acquisti di prodotti di elettronica, informatica e telefonia (8,5%).

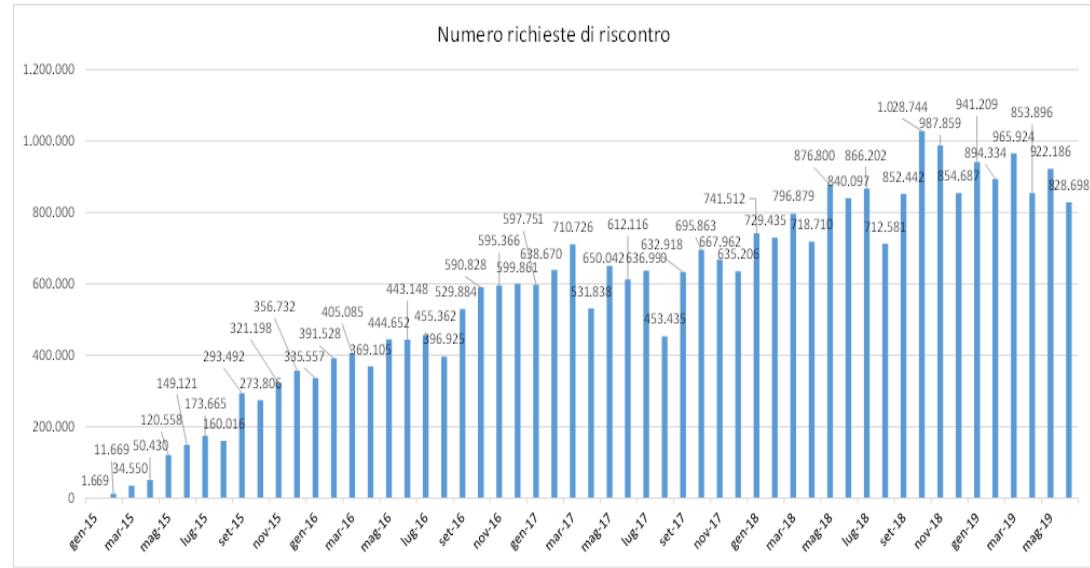


Tornando a SCIPAFI, secondo i dati forniti da Consap SpA, gestore del Sistema, al 30 giugno 2019 il numero complessivo di aderenti al Sistema risulta pari a 1.134 di cui 7 indiretti (1.057 a giugno 2018 di cui 7 indiretti). Gli aderenti attivi sono 266 (250 a giugno 2018), pari a circa il 23% degli aderenti abilitati all'utilizzo del Sistema (24% a giugno 2018).

Dal 19 gennaio 2015 – data di inizio dell'operatività – il Sistema ha registrato un totale di 30.379.919 riscontri. Nel mese di giugno 2019 sono stati effettuati dagli aderenti 828.698 riscontri, in lieve calo rispetto a quanto registrato a giugno 2018 (-1,4%), principalmente a causa della flessione dei riscontri registrata sia per le compagnie telefoniche (-43% rispetto a giugno 2018, pari a circa 60.000 riscontri in



meno) che per i fornitori di servizi ad accesso condizionato (-71% rispetto a giugno 2018, pari a circa 25.000 riscontri in meno).



In merito all'analisi dell'andamento delle banche dati, il quadro che emerge dall'attività studio posta in essere dal MEF, di concerto con l'ente gestore, tesa a comprendere i livelli di qualità degli esiti restituiti da ognuna di esse per i diversi campi oggetto di riscontro, evidenzia, con riferimento all'operatività del 1° semestre 2019, un tasso complessivo di attendibilità, dato dal rapporto fra il numero di esiti certi restituiti dalle banche dati e il numero totale di esiti restituiti, pari al 96,46% (in altri termini, in media 96 esiti restituiti su 100 sono da considerarsi pienamente attendibili). Gli altri esiti sono, invece, dovuti ad allineamenti ed aggiornamenti che ogni banca dati cura direttamente.

L'andamento, in conclusione, può considerarsi positivo e caratterizzato da una crescita graduale, dovuta alla riorganizzazione dei processi interni delle aziende coinvolte.

Per saperne di più su SCIPAFI

http://www.dt.tesoro.it/it/attivita_istituzionali/antifrode_mezzi_pagamento/furto_identita/



LE STABLE COIN

Opportunità e sfide delle nuove tecnologie

I virtual asset (o, anche, crypto-asset) sono stati finora utilizzati per finalità di pagamento in operazioni caratterizzate da scarsa trasparenza o difficile tracciabilità, per operazioni di investimento ad alto rischio o quali strumenti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e sono caratterizzati da elevata volatilità.

Questa volatilità ha favorito l'avvio di progetti per le stable coin che sono finalizzate a superare l'incapacità dei virtual asset di raggiungere livelli di utilizzo comparabili agli strumenti, anche di pagamento, attualmente esistenti.

Le stable coin sono ancorate al valore di una valuta legale o di una merce o di un prezzo stabilizzato da un algoritmo. Esse prevedono l'utilizzo della *"Distributed Ledger Technology"* (DLT) o *"Blockchain"*.

Quando la stable coin si basa su una valuta (o su di un paniere di valute) avente corso legale, il rischio di volatilità è ridotto e, al contempo, il deposito del controvalore all'acquisto di esse accresce la fiducia degli utilizzatori sul valore posseduto o trasferito.



Lo sviluppo di esse da parte di istituzioni finanziarie e piattaforme di messaggistica istantanea (es: *Whatsapp*, *Messenger*) possono accrescere la vasta diffusione e utilizzo dello strumento.

Le opportunità che le stable coin offrono sono correlate alla possibilità di svolgere la funzione di rimessa di valore (analogia ai servizi di money transfer), incoraggiare la competizione tra operatori che offrono servizi di pagamento e favorire l'inclusione finanziaria.

Per contro, l'ampia diffusione di stable coin così costruite pone questioni di robustezza monetaria: la garanzia della base monetaria sottostante (valuta legale) è, infatti, fondata su un'obbligazione contrattuale che può non essere adempiuta in sede di richiesta conversione da parte dei detentori o utilizzatori.

Il rischio di inadempimento dell'obbligazione pecuniaria sottostante può dar luogo a un'eccessiva richiesta di liquidazione ("corsa agli sportelli") e a problemi di stabilità monetaria e finanziaria.

Le stable coin pongono anche questioni relative al rispetto della normativa e degli standard in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, protezione dei consumatori, tutela dei dati personali, protezione dagli attacchi cyber e di regime fiscale applicabile.



Gli standard del Gruppo di azione finanziaria a prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (FATF-GAFI, *Financial Action Task Force - Groupe d'action financière*), approvati a giugno 2019, hanno una Raccomandazione dedicata ai virtual asset (Raccomandazione 15 – Nuove tecnologie).



Le regole internazionali sono applicabili ai fornitori di servizi che prevedono l'utilizzo di virtual asset: vi rientrano pertanto anche le stable coin.

È parimenti applicabile la normativa di settore a qualunque tipologia di prestazione bancaria e finanziaria relativa ai servizi, di tipo finanziario, svolti per la funzionalità e la circolazione delle stable coin.



Al fine di supportare i paesi, le autorità e gli operatori del settore nell'applicazione degli standard a prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, il FATF-GAFI ha adottato la *“Guidance for a Risk-Based Approach to Virtual Assets and Virtual Asset Service Providers”*.

La Guidance fornisce indicazioni operative con riferimento all'applicazione degli standard per le attività ricomprese nel loro perimetro applicativo.

a cura di Francesca Picardi (Ufficio V Direzione V DT)

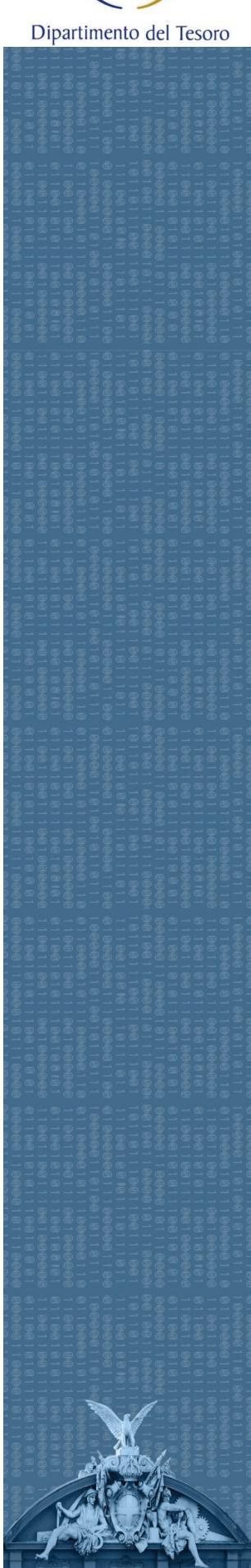
Per saperne di più sul *white paper* su Libra pubblicato da Facebook a giugno 2019:

<https://libra.org/en-US/white-paper>

Per maggiori informazioni sugli standard FATF-GAFI e la Guidance:

<https://www.fatf-gafi.org/publications/fatfrecommendations/documents/guidance-rba-virtual-assets.html>

http://www.dt.tesoro.it/it/attivita_istituzionali/prevenzione_reati_finanziari/area_internazionale/





NEWS DAL MONDO CYBER&FINTECH

Nel 2019 numerosi provvedimenti e nuove sfide da affrontare



È entrato in vigore il **Cybersecurity Act**, il regolamento che ha lo scopo di creare un quadro europeo ben definito sulla certificazione della sicurezza informatica di prodotti Ict e servizi digitali, con l'obiettivo di presentare «un modello europeo forte per la sicurezza informatica, in linea con i valori democratici Ue, a salvaguardia degli interessi

dei cittadini e delle imprese europee», ha detto la commissaria Ue al Digitale, Mariya Gabriel. Un ulteriore passo di una strategia avviata nel 2017, con la prima normativa comunitaria sulla sicurezza informatica (la direttiva Nis) e proseguita con il regolamento europeo sul trattamento dei dati personali. Il regolamento si muove in tre direzioni: 1. rafforzare la resilienza dell'Unione (e dei suoi singoli Stati membri) agli attacchi informatici, stabilendo un quadro comune di certificazione della sicurezza informatica; 2. creare un mercato unico della sicurezza cibernetica (per quanto riguarda prodotti e servizi); 3. accrescere la consapevolezza dei consumatori rispetto ai rischi che provengono dal cyberspazio, ma anche stimolare e far crescere la fiducia, a livello di cittadini e di imprese, nelle tecnologie digitali.

Per saperne di più:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R0881>



Il Consiglio dei Ministri ha approvato il **perimetro di sicurezza cibernetica**. Il testo introduce disposizioni volte ad assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, da

cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato ovvero la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento o interruzione, anche parziale, ovvero utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale. A questo scopo, il disegno di legge prevede, tra l'altro:

- la definizione delle finalità del perimetro e delle modalità di individuazione dei soggetti pubblici e privati che ne fanno parte, nonché delle rispettive reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici rilevanti per le finalità di sicurezza nazionale cibernetica per i quali si applicano le misure di sicurezza e le procedure introdotte;
- l'istituzione di un meccanismo teso ad assicurare un *procurement* più sicuro per i soggetti inclusi nel perimetro che intendano procedere all'affidamento di forniture di beni e servizi ICT destinati a essere impiegati sulle reti, sui

- sistemi e per i servizi rilevanti;
- l'individuazione delle competenze del Ministero dello sviluppo economico – per i soggetti privati inclusi nel perimetro – e dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) – per le amministrazioni pubbliche;
 - l'istituzione di un sistema di vigilanza e controllo sul rispetto degli obblighi introdotti;
 - lo svolgimento delle attività di ispezione e verifica da parte delle strutture specializzate in tema di protezione di reti e sistemi nonché, per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto del crimine informatico, delle Amministrazioni da cui dipendono le Forze di polizia e le Forze armate, che ne comunicano gli esiti.

Per saperne di più:

<http://www.infoparlamento.it/tematiche/approfondimenti/schema-di-disegno-di-legge-in-materia-di-perimetro-di-sicurezza-nazionale-cibernetica>



La legge 28 giugno 2019, n. 58 di conversione del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 all'art. 36, comma 2-octies prevede l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del **Comitato FinTech**. Il Comitato ha il compito di individuare gli obiettivi, definire i programmi e porre in essere le azioni per favorire lo sviluppo della tecno-finanza, anche in cooperazione con soggetti esteri, nonché di formulare

proposte di carattere normativo e agevolare il contatto degli operatori del settore con le istituzioni e con le autorità.

Sono membri permanenti del Comitato il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro per gli affari europei, la Banca d'Italia, la CONSOB, l'IVASS, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, il Garante per la protezione dei dati personali, l'Agenzia per l'Italia digitale e l'Agenzia delle entrate.

Di particolare rilevanza nell'ambito del Comitato, tra le altre cose, i temi dell'open banking, del digital onboarding e della c.d. regulatory sandbox, che introduce nell'ordinamento nazionale uno strumento finalizzato a consentire sperimentazioni di applicazioni FinTech.

©Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2019

Dipartimento del Tesoro
Direzione V – Ufficio VI

Responsabile: Dott. Antonio Adinolfi
Dirigente Ufficio VI

Redazione: Dott. Augusto Santori
Funzionario Ufficio VI

Via XX Settembre, 97
00187 – Roma
Tel. 06 47610488
Web: <http://www.dt.tesoro.it>
E-mail: augusto.santori@mef.gov.it

Tutti i diritti riservati. E' consentita la riproduzione ai fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

